



On. Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Giuseppe CONTE

c/o Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

0187 Roma

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

---

On. Ministro del Lavoro e Politiche sociali

Dott.ssa Nunzia CATALFO

Via Veneto, 56 –

00187 Roma

[gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it)

---

e p.c. On. Ministro della Salute

Dott. Roberto SPERANZA

Palazzo Chigi

Piazza Colonna 370

00187 Roma – Italia

[seggen@postacert.sanita.it](mailto:seggen@postacert.sanita.it)

---

Roma lì, 27 agosto 2020

**Ogg.: LETTERA APERTA SULLA CONDIZIONE PROFESSIONALE ED ECONOMICA DEI DJ ITALIANI PER LA PERDITA TOTALE DEL LAVORO E PER IL RICONOSCIMENTO URGENTE E DEFINITIVO DELLA CATEGORIA**

Le sottoscritte associazioni, maggiormente rappresentative in Italia della categoria dei DJ, sono già intervenute nei mesi scorsi per conferire con il Governo in relazione alla particolare situazione in cui versa



la categoria dei DJ, al fine di essere coinvolte nelle decisioni emergenziali che riguardano anche i nostri associati. Ciò allo scopo di mettere a disposizione l'esperienza acquisita sul campo e offrire, altresì, la nostra collaborazione per la messa a punto di soluzioni volte alla riqualificazione non solo della categoria, ma anche del proprio rapporto con le istituzioni pubbliche.

Con la presente, le suddette Associazioni richiedono di partecipare attivamente al dibattito sulle condizioni economiche in cui la categoria è ulteriormente caduta a seguito dei recenti eventi determinati dal protrarsi della pandemia del Covid 19.

La categoria dei DJ vanta ad oggi circa 20.000 soggetti, che svolgono questo tipo di attività artistica nei luoghi pubblici e che sono completamente dimenticati dalle istituzioni. Di tale numero, risulterebbe che solo circa 8.000/9.000 dei DJ versano regolarmente i contributi richiesti per legge, seppure in totale assenza di un riconoscimento normativo dei diritti che il lavoro dovrebbe riservare a favore di chi svolge questo tipo di attività, soprattutto in un paese democratico e civile.

La scelta di svolgere l'attività artistica è di vitale importanza per la socialità, l'evoluzione culturale e per il turismo, e per tale motivo a questa categoria andrebbe riconosciuto un merito importante, in quanto capace di comunicare con il proprio pubblico indirizzandolo al rispetto delle leggi dello Stato.

Nella condizione attuale, questa è la categoria che subisce le conseguenze peggiori della pandemia non essendo più in grado di trovare occasioni di lavoro, anzitutto per le chiusure dei locali, quasi fossero questi ultimi gli unici responsabili della diffusione dei contagi.

Sappiamo bene che le cose non stanno così, le occasioni di contagio sono ovunque e i locali da ballo non fanno eccezione, ma non possono e non devono essere additati come l'unico luogo di contagio tra i giovani. In questo contesto, la figura del DJ può svolgere un ruolo importante, al fine di sostenere politiche di comunicazione tra i giovani atte a promuovere comportamenti maturi, civili e rispettosi della propria e dell'altrui incolumità.

Siamo a conoscenza di uno o più tavoli di discussione presso i Ministeri qui citati con le Associazioni degli imprenditori che gestiscono locali da ballo e discoteche. Ci riferiamo alle trattative in corso con le associazioni aderenti a Confcommercio, Confindustria e Confesercenti, nel corso delle quali si dovranno affrontare le problematiche circa il sostegno alle imprese del settore che subiscono maggiormente la situazione attuale di crisi.

Va da sé che questa crisi si ripercuoterà maggiormente sulla parte più debole, quella cioè dei dipendenti e/o lavoratori autonomi di queste attività e, in particolare, proprio sulla parte artistica: DJ, musicisti, intrattenitori, ecc., nonché sulle altre figure quali: i servizi di sicurezza, i baristi, gli addetti ai servizi interni, ecc., i quali ritengono, altresì, di avere diritto ad un tavolo che affronti i problemi delle categorie, proprio in considerazione dei sostegni previsti per le imprese che, ovviamente, devono essere necessariamente destinati anche a favore di chi sta perdendo il posto di lavoro.

Ci sia permesso di ricordare che le nostre Associazioni hanno concretizzato accordi con altre istituzioni, dimostrando senso di responsabilità e competenza, elementi che si traducono nel rispetto delle norme e dei regolamenti emanati dallo Stato e dalle stesse Regioni. Oggi, quindi, si rivendica il diritto di



essere sentiti dalle istituzioni centrali, evidenziando l'apparente situazione di totale disinteresse per la sopravvivenza di soggetti che svolgono questa professione.

Pertanto, rivolgiamo la richiesta di essere auditi con urgenza in occasione della costituzione di un tavolo di lavoro che, analogamente a quanto si è verificato per le imprese del settore, affronti le attuali problematiche di sopravvivenza che la categoria è costretta ad affrontare a partire dagli ultimi sei mesi, in mancanza di qualsiasi attuale riconoscimento da parte delle normative di sostegno emanate dal Governo.

Restando in attesa di un cortese e sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

A-DJ

Avv. Deborah De Angelis

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Deborah De Angelis', written over the typed name.

ASSODJ

Mario Di Gioia

AID

Valentino Naso